

2295

/ Ill/mo e R/mo S/re et P'ron mio Col/mo

Parlai a questa Maestà della dispensa che domanda l'Archidiacono di Toledo, e le dissi che sicome in ogn'altra occasione così in questa desiderava N^{ro} S/re darle ogni sodisfattione; ma che essendo questo negotio gravissimo e facile a causar scandalo, per non vedersi causa sufficiente a dispensar un subdiacono, non poteva far S.San/tà tutto quello che desiderava. Non mi rispose il Re cosa alcuna, ma solo si strinse nelle spalle. Seguitai, che sopra le cause che s'allegavano per parte dell'Archidiacono non si poteva far fondamento alcuno, perche il meto reverentiale, sicome non vi era intervenuto, così non si poteva probare, anzi che tutti quelli con i quali se ne parlava, si ridevano di questa causa, sapendosi che l'Archidiacono fin da fanciullo haveva desiderato di farsi clerico et havere dal Cardinal, suo zio, da vivere per quella via, e non haver mai mutata opinione, se non doppo che haveva presa affettione a questa Signora.

Quanto al pericolo che manchi la casa, per non haver figliuoli il suo fratello maggiore, che tutto il mondo sà ch'il medesimo suo fratello e la moglie sono giovani e che, se bene per alcuni anni non hanno fatti figlioli, ne possono fare; oltre che vi è un'altro fratello più giovane che può senza scrupolo acasars .

Quanto alla diffamatione di quella Signora, che S.M/tà sapeva molto bene che detta Signora non pativa detrimento nell'honore, poiche l'Archidiacono non le haveva mai parlato se non alle grate del Monasterio dove stava prima che andasse in casa di S.M/tà, dal che non le poteva essere avvenuto pregiuditio, essendo solite in Ispagna simili visite, e che molto meno si poteva dubitar di pregiuditio doppo che stava in casa di S.M/tà, dove si stà con maggiore sicurezza che in qualsivoglia Monasterio. Rispose il Re ch'era la verità. Aggiunsi, ch'io ero stato assicurato da persone gravissime che, se quella Signora non fosse povera, non sarebbe cavaliere in Ispagna che rifiutasse d'acasarsi seco, e che però la dispensa, non vi essen-

/do causa, non si poteva concedere senza evidente scandalo. Non mi rispose niente il Re; ma si strinse nelle spalle. Soggiunsi che dove-
va pero S.M/tà scusar N.S/re, poiche sapeva di quanta importanza
era lo scandalo e quante male conseguenze da esso venivano. Chinò
5 il capo il Re in atto d'affermar quanto dicevo senza dir'altro.

Humilissimamente riverisco V.S.Ill/ma. Di Madrid li 14 Sept.1620.

Di V.S.Ill/ma e R/ma

Devotis/mo et oblig/mo Servitore,et humiliss/a creatura
Francesco, Patriarca di Gerusalem, Vesc/o d'Amelia.

10 Archiv.Postul. B^r copie.